

W



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO CICLO DEI RIFIUTI
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. 395709

Roma 27/07/16

Hydrowatt Srl
hydrowattsrl@legalmail.it

Comune di Posta
segreteria.posta.ri@legalmail.it

Provincia di Rieti
urp.provinciarieti@pec.it

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il progetto – Realizzazione di una centrale idroelettrica “Sigillo Monte” sul Torrente Scura.
n° progetto 53/15

Si trasmette la Determina n. G0836 del 20/07/2016 relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Dirigente
Ing. Flaminio Tosini

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI**Area:**

DETERMINAZIONE

N. G08360 **del** 20/07/2016**Proposta n.** 10715 **del** 18/07/2016**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale, resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto di "Realizzazione di una centrale idroelettrica "Sigillo Monte" sul Torrente Scura". Registro elenco progetti n. 53/2015.

Proponente:

Estensore

PELONE PAOLA

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

D. CARINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale, resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto di "Realizzazione di una centrale idroelettrica "Sigillo Monte" sul Torrente Scura". Registro elenco progetti n. 53/2015.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.182669 del 07/04/2016 concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 31/03/2016, n. 145, concernente modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6/09/2002, n.1;

Vista la Determinazione G05691 del 20/05/2016 avente ad oggetto: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l' Atto di Organizzazione n°G05733 del 20/05/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità per l'Ufficio "Valutazione d'Impatto Ambientale" e "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n°1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo

integrato dei rifiuti”, ing. Flaminia Tosini, delegando la medesima ad adottare gli atti urgenti ed indifferibili di competenza della predetta Direzione Regionale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientali e s.m.i.”;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza del 24/09/2015 con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, il progetto - Realizzazione di una centrale idroelettrica “Sigillo Monte” - sul Torrente Scura, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. 152/06;

Considerato che la competente Struttura, ha condotto l’istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell’intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all’espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della relazione istruttoria effettuata dall’ Ufficio Valutazione d’Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere, ai sensi del D.Lgs 152/2006, **giudizio positivo di compatibilità ambientale**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 del D.Lgs 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell’art. 26, comma 6 del D.Lgs 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Proponente, al Comune e alla Provincia;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Ufficio V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Ufficio VIA.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di una centrale idroelettrica "Sigillo Monte" sul Torrente Scura
Proponente	Soc. Hydrowatt S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Posta Località Le Casette

Registro elenco progetti n. 53/2015 V.I.A.

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRIGENTE DELL'AREA Ing. Flaminia Tosini _____
M.A. _____	

Preso atto che, come previsto all'art. 23, comma I, parte II del suindicato Decreto Legislativo, in data 24/09/2015 il Sig.re Luigi Mannocchi in qualità di legale rappresentante della Società Hydrowatt S.r.l. ha depositato presso l' Ufficio V.I.A., nonché presso la Provincia di Rieti e il Comune di Posta, gli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale e ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Corriere di Rieti" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 53/2015 dell'elenco.

Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Nei termini di cui agli art.24, comma 4 e art.25, comma 3, parte II, del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

- Studio impatto ambientale
- Copia della sintesi non tecnica
- Progetto definitivo
- Studio di valutazione d'incidenza

Considerato che l' intervento in oggetto ricade all' interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Cod.IT6020005 denominata "Monti Reatini" e con ns nota prot.513083 in data 28/09/2015 il progetto è stato trasmesso all'Area Sistemi Naturali per il parere di valutazione d'incidenza.

Considerato che, per il proseguo dell'istruttoria e la completa definizione degli elementi necessari all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, sono stati richiesti chiarimenti sulla documentazione con ns nota prot.n°086090 del 17/02/2015.

Preso atto della nota acquisita con ns protocollo 159253 del 24/03/2016 con la quale la Società proponente ha presentato la documentazione integrativa.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Quadro di riferimento progettuale

Il presente Studio di Impatto Ambientale riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul Torrente Scura, che scorre nella Provincia di Rieti fino a sfociare nel Fiume Velino. L'intero progetto ricade nel territorio comunale di Posta (RI).

L'opera di presa verrà localizzata in corrispondenza di una traversa esistente realizzando sul torrente una presa a trappola, con annessa in sponda sinistra la vasca di calma e di carico per la derivazione in condotta forzata. La presa a trappola verrà realizzata immediatamente a monte della traversa esistente. Il fabbricato della centrale verrà realizzato - completamente interrato - circa 260 metri a valle dell'opera di presa, sempre lungo la sponda sinistra del torrente. Tali manufatti, (tutti interrati) integrati con l'ambiente circostante, serviranno per convogliare le acque verso una turbina idraulica e restituirle immediatamente a valle della stessa, sempre al Torrente Scura, tramite un piccolo canale di scarico, anch'esso interrato.

La producibilità media annua ottenibile dall'impianto in progetto è pari a circa 351.000 kWh, valore considerato il massimo possibile con l'utilizzo della traversa esistente.

Il Deflusso Minimo Vitale rilasciato è pari a 0,194 mcl/s.

Il miglioramento dell'area in progetto è ottenuto mediante la costruzione di una scala di risalita dell'ittiofauna, dal momento che allo stato attuale lo sbarramento esistente, alto circa 1,5 metri, costituisce un ostacolo insormontabile per i pesci.

Dimensionamento e caratterizzazione dell'opera

Le opere in progetto consistono sostanzialmente nei seguenti manufatti:

- ☐ opera di presa a trappola ad "acqua fluente" che preleva l'acqua per mezzo di una griglia di captazione posta a monte di una briglia esistente;
- ☐ soglia per il passaggio del DMV e per la risalita dell'ittiofauna;
- ☐ vasca di calma per decantare il trasporto solido più grande;
- ☐ vasca di carico per immettere l'acqua nella condotta forzata;
- ☐ condotta forzata per trasportare l'acqua fino alla turbina a valle;
- ☐ fabbricato di centrale interrato, in cui vengono alloggiati la turbina ed i quadri elettrici;
- ☐ canale di scarico che restituisce l'acqua nel corso d'acqua.

Opera di presa a trappola

Al fine di minimizzare l'impatto idraulico dell'opera, è stato previsto di sfruttare le strutture di una traversa esistente; la presa a trappola verrà infatti posizionata in un piccolo canale completamente in trincea posto a monte della traversa esistente. La presa a trappola sarà costituita da una griglia (dimensioni in pianta 6,20 m x 1,00 m) in modo da far defluire l'acqua nel piccolo canale sottostante; per garantire il corretto passaggio del DMV (e dell'ittiofauna), l'imbocco della scala di risalita sarà ricavato ribassandone opportunamente la soglia rispetto alla quota della sommità della traversa stessa. Si avrà cura di installare anche un'asta graduata ed una telecamera per il monitoraggio del pelo libero all'imbocco della soglia.

Condotta forzata

Per mezzo di una valvola (situata in un piccolo box accessibile da una botola stagna ed una scala a muro) che apre o chiude il flusso, la condotta forzata trasporta l'acqua fino alla turbina. È prevista in PVC a diametro nominale di 400 mm, completamente interrata e con una lunghezza di circa 260 metri.

Fabbricato di centrale

Il locale sarà fabbricato completamente interrato ed avrà dimensioni di 5,00 m x 4,00 m in pianta, con un'altezza totale di 5,50 m.

All'interno della centrale sarà ricavata - rialzata dal piano di calpestio - la vasca di scarico delle acque turbinate; queste saranno restituite al torrente Scura tramite un canale interrato realizzato con una condotta di diametro interno di 600 mm.

Cumuli con altri progetti

L'impianto idroelettrico in esame, denominato "Sigillo Monte" si cumula, in merito alla risorsa sfruttata con un impianto idroelettrico del tutto simile - denominato "Sigillo Valle" e facente capo alla Società Comenergy Lazio S.r.l. - posto poco più a valle.

Questi due impianti sfruttano infatti le acque del torrente scura formando due tratti sottesi quasi consecutivi rispettivamente di 260 metri per l'impianto di monte e 370 metri per l'impianto di valle, per un totale di 630 metri.

Ad entrambi gli impianti è imposto un valore cospicuo del DMV che consente comunque di avere in alveo portate sempre maggiori di 200 l/s. il DMV dell'impianto Sigillo Monte è infatti pari a 194 l/s mentre quello dell'impianto Sigillo Valle è pari a 199 l/s.

Scala di risalita dell'ittiofauna - dimensionamento

La scala di risalita dell'ittiofauna serve per garantire il regolare transito dei pesci nei periodi di funzionamento dell'impianto ed ha origine da una soglia ribassata ricavata sulla sommità della traversa.

La scala coprirà il salto creato dalla briglia sviluppandosi in senso trasversale al corso d'acqua, raccogliendo quindi anche le acque stramazzanti dalla sommità della traversa. La scala sarà quindi, potenzialmente, alimentata con portate superiori al DMV, risultando efficace nel richiamare la fauna ittica in fase di risalita.

In particolare è stata progettata una scala a bacini successivi collegati da stramazzi parzialmente

rigurgitati.

Quadro di riferimento programmatico

Dall'indagine condotta al fine di individuare le Norme ed i Piani che possano interferire con l'intervento in questione, risultano i seguenti vincoli:

- Vincolo ambientale per fascia di rispetto fluviale (ricade entro la fascia di 150 m dalle sponde dei fiumi ai sensi dell' art. 142 Dlgs 42/2004).

-Vincolo paesaggistico ed ambientale:

mostra che l'area oggetto di verifica è caratterizzata (art. n.134, comma 1 e art. n.142 D.Lgs. 42/04) da aree boscate (lettera g) ed appartiene ad aree tutelate per legge del tipo "corsi delle acque pubbliche" (lettera c) e relativa fascia di rispetto, nonché come "area di notevole interesse pubblico" (lettera a) ai sensi dell'art. n.14 L.R. 24/98, art. n.134, comma 1 e art. n.136 D.Lgs. 42/04.

Ricade infatti all'interno della ZPS IT6020005 "Monti Reatini", e della IBA 106 "Monti Reatini".

- Vincolo idrogeologico:

con riferimento alla cartografia del vincolo idrogeologico del Comune di Posta, la zona di progetto ricade infatti nella zona VI.

Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico e Geomorfologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere l'area di progetto non è interessata direttamente da fenomeni franosi, ma in una zona molto prossima si individua un fenomeno attivo (falda e/o cono di detrito) e non è classificata come una zona a rischio idraulico del reticolo secondario e minore.

Quadro di riferimento ambientale

Valutazione degli impatti

Atmosfera

In fase di cantiere

Le pressioni che agiscono sulla componente sono strettamente in relazione al periodo della fase di cantiere, mentre spariscono totalmente in fase di esercizio e, all'interno del periodo di riferimento, costituiranno azioni discontinue nell'arco della giornata (il cantiere è operativo con la luce solare) e nello spazio.

In fase di esercizio

In fase di esercizio gli impatti negativi sulla componente aria risultano sostanzialmente nulli, dal momento che l'unico contributo effettivamente identificabile a priori è costituito dal passaggio di eventuali mezzi per la manutenzione dell'impianto: il numero di mezzi transitanti (camion e/o mezzi di cantiere) risulta mediamente contenuto in pochi viaggi all'anno.

Il funzionamento dell'impianto idroelettrico in esame garantirà il fabbisogno energetico di circa 130 famiglie tipo (considerando un consumo medio annuo di 2.700 kWh a famiglia media).

Mitigazioni

In fase di cantiere

Le emissioni provocate dagli impianti sono legate alla circolazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici ed allo stoccaggio di materiali durante la fase di cantiere. Il percorso di accesso al cantiere, laddove sterrato, sarà inoltre mantenuto bagnato al fine di contenere le polveri innalzate dal traffico veicolare.

Le aree di stoccaggio e deposito in fase di cantiere saranno ubicate in modo da poter agevolmente raggiungere tutti i punti del sito, minimizzando così gli spostamenti sia di macchine che di materiali; allo stesso tempo il numero delle aree di stoccaggio sarà contenuto in modo da evitare eccessivi disboscamenti e disagi alla popolazione.

In particolare si ricorrerà alla bagnatura periodica dei cumuli di terreno e materiali inerti stoccati e sull'area di cantiere, al fine di minimizzare la quantità di polveri disperse nell'aria a causa del vento.

Al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si provvederà inoltre a:

- lavaggio delle ruote dei camion da e verso il cantiere;
- utilizzazione di mezzi telonati e/o furgonati per il trasporto di materiale da e verso il cantiere;
- lavaggio delle botti di calcestruzzo al di fuori di aree di cantiere: si prospetta l'individuazione di adeguate aree, da bonificare in fase successiva.

Acque superficiali

Impatti

L'opera in progetto è caratterizzata da evidenti interazioni con il corso d'acqua superficiale e, nella fattispecie, con il regime idraulico dell'asta fluviale: tali interazioni sono legate alla presenza dell'opera di intercettazione alla traversa esistente e all'opera di reimmissione dell'acqua prelevata, circa 260 metri a valle.

Per quanto attiene la composizione microbiologica e biochimica delle acque captate, non si avranno sostanziali modificazioni legate al prelievo: infatti l'acqua non subirà alcun tipo di trattamento né tantomeno di inquinamento di tipo chimico-fisico legato al prelievo e all'attraversamento degli organi meccanici di regolazione delle turbine.

L'unico effetto rilevabile allo scarico è l'innalzamento della temperatura, che comunque sarà inferiore ad un grado centigrado, e che quindi risulterà ininfluente sulla vita acquatica: tale variazione di temperatura non avrà alcun tipo di effetto sulla flora e fauna presente a valle dello scarico stesso in quanto la miscelazione delle acque con quelle presenti nel fiume permetterà immediatamente il ristabilirsi della temperatura caratteristica delle acque imperturbate.

In fase di cantiere

Gli impatti provocati dalla fase di cantiere sono legati alla possibilità di inquinamento e/o intorbidamento delle acque del torrente Scura derivante dai lavori su alveo e sponde. Dovranno essere prese tutte le misure precauzionali per interferire il meno possibile con l'ambiente bagnato e circostante, razionalizzando la calendarizzazione dei lavori e l'accessibilità ai luoghi con l'utilizzazione della pista di accesso esistente e compartimentando le aree di stoccaggio.

In fase di esercizio

L'impianto idroelettrico in progetto non è causa di alterazione al regime idrologico del torrente Scura in quanto si prevede di derivare solo una parte piuttosto contenuta della portata naturale. Si può dunque affermare in prima istanza che, una volta realizzato l'impianto, non vi saranno impatti sull'ambiente idrico superficiale. Tuttavia, conformemente a quanto regolamentato dall'Autorità di Bacino e al fine di rendere eco-compatibile il sistema progettato, si prevede il rilascio di una portata (deflusso minimo vitale DMV) che, defluendo dalla traversa (mantenendo quindi inalterato l'aspetto estetico della cascata d'acqua), vada anche ad alimentare il passaggio artificiale per pesci prima che la derivazione idroelettrica inizi a lavorare.

Il valore proposto per tale portata è pari a 194 l/s, ricavato attraverso la formula messa a punto dal Geol. Carlo Boni, presentata nella pubblicazione "Proposta di criteri e metodi per la definizione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei corsi d'acqua dell'Appennino Centrale" ed adottata dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Mitigazioni

In fase di cantiere

Inoltre per l'area di cantiere sono stati scelti terreni e spazi già esistenti in prossimità della traversa e parte dell'area sarà adibita a piazzola di stoccaggio (dimensioni circa 4x4 metri) dei materiali edili, pur considerando comunque che il calcestruzzo sarà preferibilmente trasportato direttamente in loco al momento della realizzazione delle gettate e non realizzato sul posto. Per questo motivo, e dal momento che non si prevede l'utilizzo né di materiali solubili né di materiali soggetti a sversamento, le piazzole di stoccaggio avranno fondo migliorato tramite l'utilizzo di un tessuto-non tessuto ma non impermeabilizzato: si eviterà così che gli scarti delle lavorazioni dei materiali e risulta degli imballaggi contaminino il suolo e,

tramite la rimozione del tessuto stesso, questi potranno essere facilmente asportati al termine dei cantieri. Mediante l'allestimento di opportuni canali di drenaggio verrà inoltre fatto in modo che le acque di prima pioggia siano convogliate in appositi pozzetti di recupero per essere desoleate prima della restituzione nel recettore sensibile rappresentato dal corso d'acqua. Inoltre particolare attenzione verrà posta per evitare il contatto fra i getti di calcestruzzo e le acque a fiume, in modo da evitare la contaminazione da parte della calce, per contatto prolungato, delle acque fluenti. Nel caso l'esigenza contingente non rendesse possibili altre tipologie di intervento, si provvederà a utilizzare cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto di calce. In fase di cantiere verranno comunque utilizzati per quanto possibile materiali ecocompatibili, evitando l'utilizzo di materiali inquinanti e/o aggressivi.

In fase di esercizio

In fase di esercizio sarà necessario monitorare, una volta realizzato l'impianto, le condizioni chimico-fisiche e microbiologiche del tratto del corso d'acqua interessato dalla derivazione in modo da valutare, in accordo con gli Enti preposti, la necessità di aumentare il rilascio in determinati periodi dell'anno.

Da notare comunque come la movimentazione delle acque in corrispondenza dello scarico della centrale di produzione genererà condizioni di ossigenazione efficaci.

L'obiettivo strategico dei lavori di recupero è quello di evitare l'appesantimento, per imbibizione, delle masse terrose, e di non provocare l'apertura di nuove linee di scorrimento, ma di utilizzare quelle esistenti. Alcune misure di mitigazione sono necessarie per la fase di esercizio dell'impianto se non il rilascio del DMV funzionale a scopo di alimentare il passaggio per pesci.

Suolo e sottosuolo

Impatti

La realizzazione delle opere in progetto non comporta alcun tipo di contaminazione e/o inquinamento del suolo e sottosuolo, quindi l'impatto è nullo.

In fase di cantiere

L'installazione dell'impianto idroelettrico nei pressi dello sbarramento non prevede impatti, in fase di cantiere, con suolo o sottosuolo; l'unica interazione è costituita dagli scavi (di portata esigua) necessari alla realizzazione dell'impianto.

In fase di esercizio

In fase di esercizio, non sono previsti impatti con suolo o sottosuolo.

Mitigazioni

In fase di cantiere

Non è prevista nessuna misura di mitigazione in fase di cantiere.

In fase di esercizio

Non è prevista nessuna misura di mitigazione in fase di esercizio.

Rumore e vibrazioni

Impatti

In fase di cantiere

La fase di cantiere prevede l'impiego di mezzi meccanici che provocano rumorosità nell'area di realizzazione del progetto e nella zona limitrofa. La fase più critica risiederà nel transito di furgoni per il trasporto dei materiali. Tale fase sarà tuttavia limitata nel tempo, dati gli esigui volumi e visto che sarà preferibile produrre i materiali in loco mediante betoniere da cantiere. Le altre opere civili riguarderanno le finiture, la messa in ripristino degli argini e la costruzione del locale quadri. Complessivamente è prevista una durata dei lavori di circa 4 mesi, considerando due squadre di lavoro, una per le opere edili ed una per le opere elettromeccaniche. Il traffico relativo all'attività di cantiere è assimilabile a quello di un cantiere edile.

In fase di esercizio

Non ci saranno dunque modifiche all'attuale emissione sonora dovuta allo scorrere dell'acqua all'interno del Torrente Scura. L'opera di presa si troverà per di più in un'area priva di recettori sensibili.

Le fonti di rumore in un impianto idroelettrico possono essere generalmente numerose: lo sgrigliatore, il nastro trasportatore del materiale sgrigliato, il moltiplicatore della turbina, la turbina stessa, il generatore, il trasformatore. La fonte maggiore è però di solito il gruppo idroelettrico e, dove presente, il moltiplicatore di giri. Attualmente il rumore all'interno dell'edificio di centrale può essere ridotto a valori dell'ordine dei 70 dB, cioè a livelli pressoché impercettibili da fuori. In generale, il livello ammissibile di rumore dipende da situazioni locali, quali la vicinanza alla centrale di abitazioni o di altre attività. Per gli impianti nuovi una progettazione integrata ed attenta dell'intero sistema – gruppo idroelettrico, edificio e sistemi ausiliari – consente di raggiungere livelli eccellenti di riduzione del rumore, anche nel caso di alti livelli di rumore alla fonte: piccole tolleranze di lavorazione degli ingranaggi, materiali insonorizzanti nelle casse turbina, il raffreddamento ad acqua anziché ad aria del generatore e la progettazione accurata degli ausiliari della centrale, insieme ad un adeguato isolamento acustico dell'edificio possono rendere il rumore molto basso e la presenza dell'impianto impercettibile.

Sulla base delle considerazioni sopra effettuate, l'impatto provocato dal rumore in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto, risulta essere limitato per l'impianto previsto.

Per quanto riguarda la possibilità di cumulo con l'impianto "Sigillo Valle", è bene ricordare che entrambi gli impianti sono completamente interrati e che le due centrali (contenenti turbina, generatore ecc) sono distanti tra loro circa 400 metri; la possibilità di cumulo degli impatti è, in questo caso, praticamente nulla.

Mitigazioni

In fase di cantiere

Durante la fase di cantiere si dovranno rispettare importanti precauzioni.

In fase di esercizio

in considerazione anche del totale interramento dell'impianto, si può affermare che la fase di esercizio non implica un aumento dei livelli di rumorosità, soprattutto se rapportata al normale rumore di fondo dovuto al fluire delle acque sopra gli sbarramenti esistenti.

Gli impatti legati alla eventuale rumorosità del gruppo turbina-alternatore presente nella centrale di progetto possono essere agevolmente superati ricorrendo ad una efficace insonorizzazione dell'edificio stesso, cosa che renderebbe impercettibile il rumore all'esterno, ottenuta in gran parte con la collocazione completamente interrata delle macchine fonti di emissione sonore.

Traffico generato

Nel caso specifico non verrà realizzata alcuna nuova viabilità, verrà infatti sfruttata la viabilità esistente in sponda sinistra del Torrente Scura.

Impatti

In fase di cantiere

Come detto, la fase di cantiere genererà un sensibile aumento del traffico veicolare sulla strada esistente per approvvigionare il cantiere dei materiali necessari e per consentire al personale di accedere all'area di lavoro; tuttavia tale impatto è da considerarsi nullo in quanto limitato a pochi viaggi nell'arco della giornata e per un periodo di circa 4 mesi

Movimentazione terre

Lo scavo avrà un volume complessivo pari a circa 450 m³, suddiviso nel seguente modo:

- opera di presa 50 m³;
- condotta forzata 260 m³;
- edificio di centrale 100 m³;
- condotta di scarico 40 m³.

Circa 100 m³ dovranno essere portati a discarica.

Impatti

In fase di cantiere

La movimentazione terre avverrà esclusivamente in fase di cantiere e potrà generare un impatto dovuto al traffico veicolare necessario allo smaltimento della terra da portare in discarica. Tale traffico veicolare sarà estremamente ridotto e praticamente impercettibile, dati gli esigui volumi trattati.

Dismissione

In caso di termine o abbandono dell'attività di produzione di energia idroelettrica, l'intero impianto, o parte di esso, dovrà essere smantellato oppure, in relazione alle scelte delle amministrazioni locali, potrà essere lasciato in sito e destinato ad altri utilizzi.

Preso atto dei pareri allegati al progetto di seguito riportati:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette, prot.n°347709 del 1/07/16.
- Comune di Posta, Autorizzazione paesaggistica determinazione n°12 del 03/02/2016.
- Provincia di Rieti, VI settore, nulla osta idraulico, prot.n° 21902 del 01/07/2014.
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere, prot.n°4429 del 09/12/2014.

Considerato che le scelte progettuali garantiscono le soluzioni più appropriate per un inserimento ambientale della struttura nel contesto urbano e territoriale.

Avendo considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma dall' Ing. Filippo Ciucchi che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°45, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che gli elaborati progettuali e il SIA, ai fini del presente giudizio di compatibilità ambientale, sono coerenti con quanto indicato nell'Allegato VII, del D.Lgs. 4/2008 e avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

TUTTO CIO' PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n.4/2008, **si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:**

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati allo scrivente Ufficio VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Dovrà essere garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e la continuità idrologica del corpo idrico onde consentire la risalita dell'ittiofauna;
3. L'Ente Competente in materia di autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 387/2003, dovrà accertare possibili interferenze con eventuali concessioni richieste o già autorizzate sull'asta idrica garantendo il Deflusso Minimo Vitale per il rispetto dell'ecosistema fluviale;
4. Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge;
5. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già



6. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata;
7. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante - operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale;
8. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante e alla pista ciclabile presente;
9. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
10. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
11. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
12. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
13. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate;
14. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto delle vigenti; in caso contrario il materiali dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi dell'art. 186 del Dlgs. 152/06;
15. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
16. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni presenti nella relazione della Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette, prot.n°347709 del 1/07/16;
17. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La relazione istruttoria è costituita da n°09 pagine.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..